

## GIUSEPPE NOIA

---



È nato a Terranova da Sibari (Cs) il 14 Gennaio 1951. Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nel 1980, consegue la specializzazione in Ginecologia e Ostetricia e poi quella in Urologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. È attualmente Direttore dell'Hospice Perinatale – Centro Cure Palliative Prenatali "Santa Madre Teresa Di Calcutta" - Fondazione Policlinico Universitario "A. Gemelli" I.R.C.C.S. – Roma, dopo aver diretto per trent'anni il Centro di Diagnosi e Terapia Fetale dello stesso Policlinico. È docente di Medicina dell'Età Prenatale presso la facoltà di Medicina e Chirurgia, la Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia, Specializzazione in Genetica e il Diploma di laurea di Ostetricia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, docente dei corsi di Perfezionamento e dei Master in Bioetica presso il Pontificio Istituto Teologico "Giovanni Paolo II" per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia.

È Presidente dell'Associazione Italiana Ginecologi Ostetrici Cattolici, membro della Commissione Scientifica della Confederazione dei Consulitori di Ispirazione Cristiana, Fondatore e già Condirettore della Scuola di Formazione Permanente per Operatori Consultoriali. Nel 2018, è stato nominato Consultore del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita. È membro di Società Scientifiche internazionali, autore di diversi volumi e di oltre 500 Pubblicazioni, e reviewer di diverse riviste internazionali. Nel 2015 ha creato insieme alla moglie Anna Luisa La Teano e all'amica Angela Bozzo, la Fondazione Il Cuore in una Goccia Onlus, di cui è Presidente e responsabile del braccio medico-scientifico.

La sua vocazione per il sociale si lega ad un percorso di crescita spirituale iniziato nel 1974, con gli insegnamenti di Don Giuseppe De Santis (figlio spirituale di Padre Pio), e segnato profondamente dall'incontro, nel 1981, con Santa Madre Teresa di Calcutta; passaggi che hanno, ancor di più, alimentato il suo desiderio di prendersi cura delle creature più fragili, spingendolo a farsi portavoce di un modello di scienza prenatale che apre alla speranza e che trova fondamento nel totale rispetto per la vita umana.